

Basilicata

I CONSIGLI PER RISPARMIARE

Con la riscossione dello stipendio di febbraio quasi tutti i dipendenti subordinati, tanto del pubblico quanto del privato, stanno prendendo atto, concretamente, che la diminuzione delle tasse è solo uno slogan elettorale del Sig. Berlusconi (novello Robin Hood al contrario).

Per questi motivi **NINO D'ANDREA**, presidente dell'**ADOC** - Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori -, certo che uno dei modi sicuri per "arricchire" la retribuzione dei lavoratori, oltre a rinnovi contrattuali veramente rivalutati tenendo conto dell'inflazione reale, sia il risparmio, si cimenta a fornire alcune "**dritte**" ai consumatori e lo fa rispetto a tre voci di consumo: elettricità, benzina, settore ortofrutticolo.

CONSIGLI PER RISPARMIARE L'ELETTRICITA'

Il consumo elettrico nazionale è determinato per il 24% dall'illuminazione e dall'uso energetico degli elettrodomestici. Seguendo alcuni consigli possiamo ottenere a basso costo ampi margini di risparmio. Un primo passo da fare è quello di rivedere le proprie abitudini, scegliendo i prodotti più adatti e più efficienti.

Le abitudini – Per quanto riguarda l'illuminazione spesso è nostra abitudine, nel passare da una stanza all'altra, lasciare la luce accesa. **Spegnetela!!**

L'etichetta energetica – E' buona abitudine porre l'attenzione all'etichetta europea stampata sulla confezione d'acquisto delle lampadine e degli elettrodomestici: questa etichetta riporta la classe d'efficienza energetica del prodotto e i consumi standard.

Ci sono 7 classi di efficienza, denominati con le prime sette lettere dell'alfabeto. La classe "A" comprende i prodotti più efficienti (**quindi con un consumo minore**); l'ultima classe, la classe "G" individua i prodotti meno efficienti (ossia i prodotti che hanno un alto consumo energetico).

L'illuminazione – Un aiuto per il risparmio energetico ci viene dalla tecnologia, con l'offerta di alcune soluzioni: ci sono delle lampadine "ad alta efficienza", il loro consumo è di circa 1/5 del consumo energetico di quelle ad incandescenza e la loro vita è in media 10 volte più lunga. In commercio troviamo una vasta gamma di queste lampadine, esse variano in base alla potenza, alla durata e alla diversa tonalità di luce che emettono. Ad esempio: tre lampadine tradizionali per complessivi 300Watt restano accese per un totale di 38 ore la settimana, ovvero 2000 ore l'anno; ognuna di queste ha una vita media di 1000 ore e costa 1 euro.

Per produrre la stessa luce (300Watt) si usano tre lampadine da 20Watt cadauna che restano accese per lo stesso tempo, per un totale di 2000 ore annue.

Ognuna di queste ultime lampadine ad "alta efficienza" costa circa 10 euro ed ha una vita media di 10000 ore e quindi dura 5 anni. Dopo 5 anni conteggiando le spese totali (lampadine e consumi) si scoprirà di aver pagato 570 euro, mentre per le stesse ore di illuminazione e della stessa intensità di luce, con le lampade ad alta efficienza, le spese saranno state di 138 euro. Il risparmio netto è di **432** in 5 anni, ovvero **86** euro all'anno.

Ecco alcuni accorgimenti importanti:

IL FRIGORIFERO

- Il frigorifero va tenuto lontano da fonti di calore, va posizionato alla giusta distanza dal muro e lo sbrinamento deve avvenire periodicamente.
- Quando il motore del nostro frigorifero non smette mai di funzionare questo significa che esso non è in grado di soddisfare il livello di freddo programmato.
- Il consumo di un frigorifero a 4 stelle ad alta efficienza è pari a 220 kWh annui in meno (36 euro l'anno) rispetto al dispendio energetico di un frigorifero a 4 stelle normale.

LA LAVATRICE

- Un lavaggio alla temperatura di 90° C comporta un consumo energetico più del doppio di un lavaggio a 40° C. Con l'utilizzo dei nuovi detersivi non è più necessario che la temperatura superi i 60° C per ottenere un bucato ottimale.
- Facendo, in media, 4 lavaggi settimanali a 60° C invece di 90° C, avremmo un risparmio

di 36 euro annui pari a 220 kWh annui.

LA LAVASTOVIGLIE

- Rimuovere dalle stoviglie i residui più grossi di cibo e pulire il filtro dopo ogni lavaggio.
- Utilizzare l'apparecchio preferibilmente a pieno carico.
- Eliminare l'asciugatura a fine lavaggio, poiché aprendo lo sportello per far circolare l'aria è più che sufficiente per asciugare le stoviglie. Ciò consente un risparmio di circa 45% di energia, riducendo la durata del ciclo di almeno 15 minuti.

LA TV E IL VIDEOREGISTRATORE

- La TV ed il videoregistratore quando lasciati in stand-by (spenti col telecomando) possono arrivare a consumare la stessa quantità di energia elettrica necessaria per il loro uso.

IL COMPUTER

- Un computer in piena attività ha un consumo energetico in media di 500Watt. La parte del computer che assorbe più energia è lo schermo.
- È falsa l'idea che l'accendere e lo spegnere ripetutamente il computer può provocargli dei danni. Quindi è sempre meglio spegnerlo quando non serve. I computer di nuova generazione presentano funzioni per risparmiare energia.

STAND-BY

- Visto che la funzione di stand-by comporta consumo di energia elettrica, infatti 20 ore giornaliere di stand-by consumano 200 kWh annui (33 euro), è meglio spegnere completamente gli apparecchi e gli elettrodomestici normali. In quanto è bene sfruttare la funzione di stand-by solamente per gli apparecchi che non possono essere spenti (es. apparecchiature programmabili).

CONSIGLI PER RISPARMIARE BENZINA ED INQUINARE MENO.

Piede pesante – Non conviene avere il piede pesante con l'acceleratore. Oltre agli incidenti e alle multe, consumate molta più benzina. Specie in città - ma questo rischio nella città di Potenza è scongiurato - tra un semaforo e l'altro, è dimostrato che non recuperate praticamente nulla, anche se vi mettete a fare le gare con il vicino. Quelli dietro, pian piano, vi raggiungeranno. Se siete nervosi e siete in ritardo, fate un respiro profondo o prendete una camomilla.

Guida morbida – ossia, non tirare le marce, accelerare senza strappi, non superare mai i 3000-3500 giri del motore, cercare di viaggiare a velocità costante, non frenare bruscamente, e rallentare scalando le marce (ad esempio prima di affrontare una curva). È evidente che se accelerate per poi

frenare bruscamente subito dopo avete buttato benzina dalla finestra. In città ciò avviene di continuo.

Luci – Accendere i fari fa consumare più benzina. Lunardi ci costringe a farlo. Spegneteli, però, nelle strade urbane. Anche l'uso inutile del condizionatore richiede consistenti quote di potenza. Spegnendolo si può risparmiare fino al 10%.

Benzinai – Non entrate nel primo distributore che vi capita. Anche se le differenze tra una compagnia e l'altra sembrano minime, in realtà se prendete l'abitudine di andare sempre dove si risparmia (ad esempio nei self-service), vedrete che alla fine dell'anno la cifra sarà considerevole.

Pressione delle gomme – Gonfiate le gomme in modo corretto. Non è solo un fatto di sicurezza. Per ogni 0,2 bar di differenza rispetto alla giusta pressione i consumi aumentano dell'1-2%.

Efficienza del veicolo – Mantenete l'auto in perfetta efficienza, curando in particolare la pulizia e la taratura del carburatore, la pulizia del filtro d'aria e delle candele. (per quelle auto che ancora le montano)

Usate l'auto se necessario – Siamo abituati a prendere l'auto anche per fare un chilometro, salvo poi impiegare 20 minuti per trovare un posteggio. Ne vale la pena?

No al bagagliaio – Alcuni tengono il bagagliaio durante tutta la vacanza per evitare di doverlo rimontare. In tal modo peggiora la caratteristica aerodinamica del veicolo. Non caricate l'auto, poi, con pesi inutili. Spesso il portabagagli diventa una specie di cantina. Da evitare. Più l'auto

è pesante più consuma.

Marce alte – Ricordatevi che esiste anche la quinta marcia, alcuni la mettono solo in autostrada. L'inserimento del rapporto superiore consente, mediamente, di risparmiare il 10% del carburante.

CONSIGLI PER RISPARMIARE SULL' ORTOFRUTTA

Ecco infine alcuni consigli utili per risparmiare nell'acquisto di prodotto ortofrutticoli.

No alle primizie – Ci siamo ormai abituati a trovare prodotti in ogni periodo dell'anno, ma sarebbe indicato prendere frutta e verdura di stagione. Le primizie, oltre ad essere meno buone e ad avere meno valore nutrizionale, sono molto più costose: abbiate pazienza ed aspettate che i prezzi diventino accettabili.

Cambiate negozio, se possibile – E' importante scegliere con cura l'esercizio in cui fare gli acquisti. Il consumatore spesso si rivolge al negozio sotto casa o comunque va al supermercato più vicino dove è abituato a girare e sa dove trovare i prodotti che cerca. L'abitudine però finisce per nuocere al mercato.

Un maggiore tasso di mobilità della clientela costituirebbe un importante fattore propulsore della concorrenza e del conseguente abbassamento dei prezzi.

Se avete un negoziante di fiducia potete anche decidere di spendere qualcosa in più (senza esagerare) in cambio di buoni consigli e della certezza di avere acquistato merce di qualità. Ma se vi sembra che abbia aumentato troppo i prezzi, se vi rendete conto che il servirsi da lui è solo una questione di pigrizia, allora provate a cambiare negozio, potreste avere delle sorprese.

Provate anche a cambiare tipologia di esercizio commerciale – l'ADOC ha condotto un'inchiesta rilevando i prezzi medi di frutta e verdura e raggruppando poi i dati per quattro diverse tipologie di esercizi: negozi, discount, mercato e supermercato di medie dimensioni. Abbiamo escluso gli ipermercati, dove si può risparmiare anche il 30% rispetto ad un tradizionale negozio, perché abbiamo voluto registrare i dati della città, escludendo la possibilità per il consumatore di andare in un grande centro commerciale posto in periferia. Emerge chiaramente che si può risparmiare anche fino al 50% rispetto al negozio tradizionale. Basta riscoprire il discount. Buoni anche i prezzi al mercato comunale: si può risparmiare fino al 30%. Nel supermercato di medie dimensioni si risparmia circa il 20%. Certo, specie per i prodotti freschi, così come per la carne, è importante la qualità. Bisogna quindi precisare che non in tutti i supermercati si trova frutta degna di questo nome. Peggio ancora per i discount ma esistono anche catene della grande distribuzione specializzate nei prodotti ortofrutticoli.

Comprate poco – Abbiamo ricevuto molte lamentele, nel recente passato, per alcuni articoli come le fragole che marcivano molto rapidamente. Sconsigliamo di fare incetta di prodotti freschi. Spesso finiamo per lasciarli in frigorifero fino a che non siamo costretti a buttarli. Acquistare pochi prodotti per volta e ripetutamente, così da assicurare un elevato grado di freschezza della frutta che consumerete.

Prodotti in scatola – Se i prodotti freschi hanno prezzi impossibili, è consigliabile alternare gli ortaggi freschi con i prodotti in scatola o a lunga conservazione. Per la frutta, invece, sono consigliabili come surrogati i succhi di frutta e le spremute in bottiglia.

Acquistare in periferia – anche fuori città o in campagna. Ricordatevi che i prezzi nei negozi del centro sono maggiori rispetto a quelli che si trovano in periferia, che i prezzi in città sono più alti rispetto ai paesi, salvo siano posti di villeggiatura. L'ideale, per chi ne ha la possibilità, è acquistare direttamente dagli agricoltori o nei piccoli mercati, così da evitare spese eccessive e avere maggiore sicurezza sulla provenienza dei prodotti.

Armetevi di tanta pazienze ed Auguri, cercando di non finire " in bocca al lupo".

Il Presidente ADOC
(D'Andrea)

